ATTUALITA'

La politica umbra

Giovedì la giornata mondiale

Diminuiscono i casi di Aids in tutta la regione

PERUGIA

Giovedì prossimo si celebra la Giornata mondiale della lotta all'Aids. Anche quest'anno in tutte le farmacie dell'Umbria aderenti a Federfarma Umbria (Unione sindacale regionale dei titolari di farmacia dell'Umbria) saranno distribuiti materiali informativi gratuiti volti a richiamare l'attenzione su una malattia che non è affatto scomparsa anche se, grazie all'impegno della ricerca e, appunto, alle iniziative di sensibilizzazione e prevenzione, ha ridotto fortemente il tasso di mortalità. Giovedì dunque, tutti i farmacisti dell'Umbria indosseranno il fiocchetto rosso e ricorderanno, grazie a una piccola brochure, quali sono i comportamenti a rischio e l'importanza di sottoporsi al test Hiv ogni qualvolta si dovesse avere anche un piccolo dubbio. Lo scorso anno, per supportare la campagna anti Aids di Federfarma Umbria venne lanciato un video-spot con la collaborazione dei Sette Cervelli e di Fabrizio Ravanelli. L'iniziativa superò le 135mila visualizzazioni in Internet. Lo spot sarà rilanciato in rete anche quest'anno.

In sintesi, per l'Umbria: dal 1999 a oggi sono stati diagnosticati 654 casi di Aids conclamato. I casi stimati di infezione Hiv ammontano, invece, a 750. Nel corso degli anni si è evidenziato un innalzamento dell'età nel cui intervallo si contrae l'infezione Hiv: il 48,2% dei casi, infatti, si concentra tra i 31 e i 45 anni di età. La maggior parte delle infezioni avviene per rapporti sessuali eterosessuali non protetti con partner già sieropositivi. Cresce la percentuale delle cause ignote (il paziente non riesce cioè a ricostruire le sue abitudini): 6,6%. La maggior parte dei casi Hiv positivi conosciuti all'Unità operativa malattie infettiva dell'Università di Perugia è di provenienza italiana (68%). Nuove diagnosi di Hiv positivo sono state: 59 nel 2012, 57 nel 2013, 53 nel 2014.

Scivolone della maggioranza di centrosinistra in aula
Mancano gli assessori e alcuni esponenti del Partito democratico

E Luca Barberini si ritrovò solo a palazzo Cesaroni

Da solo Luca Barberini ieri in aula, in basso la presidente Donatella Porzi

di **Nicola Bossi**

PERUGIA - Scivolone pesantissimo. Per giunta davanti ad una intera scolaresca ospite di Palazzo Cesaroni. La seduta dell'assemblea regionale prevista per ieri mattina, con tanto di question time, è stata rinviata a causa del mancato numero legale.

All'appello non hanno risposto in particolare gli assessori (presente solo Barberini) e alcuni importanti membri del Pd. Appurata la mancanza del numero legale il capogruppo di Fratelli d'Italia Marco Squarta ha chiesto a tutte le minoranze di uscire dall'aula dopo l'ennesima comportamento oltreggioso nei confronti dell'assemblea regionale da parte della maggioranza che ha l'obbligo di garantire il numero locale.

"Una sinistra - ha ribadito Squarta - divisa non riesce a garantire neppure il numero legale. Le opposizioni così come l'intera Assemblea non possono rispettare il proprio ruolo o discutere atti ispettivi e di indirizzo che troppo spesso restano comunque inattuati". Dello stesso avviso il Movimento 5 Stelle: "Le scandalose assenze da parte degli assessori, unite agli atti che ci vengono bloccati perché ritenuti inammissibili, vanificano il nostro lavoro. Oggi la maggioranza ha fatto una pessima figura anche di fronte agli studenti in visita, che avrebbero potuto benissimo sostituire i consiglieri regionali". Per il capogruppo di Forza Italia Raffaele Nevi ormai "gli assessori non giustificano neppure le proprie assenze". "La responsabilità - ha replicato per i civici Claudio Ricci - istituzionale delle opposizioni ha fino ad oggi supplito alle assenze della maggioranza. Va recuperato il senso delle istituzioni e garantita la discussione degli atti di indirizzo e di quelli ispettivi, che riguardano aspetti di grande importanza per la comunità regionale". La Lega Nord attacca il Pd troppo impegnato a fare campagna elettorale per il referendum e pochissimo impegnato a mandar avanti l'Umbria. Critico anche Giacomo Leonelli, segretario regionale del Pd, la mancanza del numero legale in Aula causata dall'assenza degli assessori non è stato un bel segnale verso l'Assemblea e verso la comunità umbra. Sicuramente il momento straordinario che la nostra terra sta attraversando, legato in particolare all'emergenza terremoto, porta i membri della Giunta ad avere molti più impegni istituzionali e tavoli di discussione per l'impostazione della ricostruzione, ma occorre anche valorizzare il ruolo dell'Aula".

Appurata la mancanza del numero legale il capogruppo di Fratelli d'Italia Marco Squarta ha chiesto a tutte le minoranze di uscire

"Le opposizioni così come l'intera assemblea non possono rispettare il proprio ruolo o discutere atti ispettivi e di indirizzo che troppo spesso restano comunque inattuati"

Leonelli (Pd): "Il momento straordinario che la nostra terra sta attraversando, legato in particolare all'emergenza terremoto, porta i membri della giunta ad avere molti più impegni istituzionali"

Oggi riunione della giunta Marini

Giornata buona per la rotazione dei dirigenti? Forse sì

PERUGIA

Una delibera quadro sulle riforme, che tocca l'Adisu, le agenzie, tecnologia e comunicazioni (Ict) e anche qualche ritocco su comunità montane e agenzia di forestazione. Il tutto con l'obiettivo di rendere più snella la macchina amministrativa della Regione, migliorare la qualità e dare risposte certe alle esigenze dei cittadini.

L'appuntamento per tanti mesi rinviato dovrebbe essere stamattina con i lavori della giunta guidata dalla presidente Catiuscia Marini a palazzo Donini.

Il condizionale come si dice è d'obbligo anche perchè secondo alcuni boatos che circolavano ieri a palazzo Cesaroni, durante i lavori dell'assemblea legislativa, la pratica potrebbe non essere discussa. Una ipotesi, questa, che aprirebbe nuovi, pericolosi scenari politici in Umbria. Per adesso tutti sono abbottonati anche perchè l'ordine è quello di guardare prima di tutto al referendum costituzionale di domenica prossima. La delibera è pronta, bisogna vedere se qualche dirigente ha intenzione di firmarla. Un atto di primaria importanza che ha portato la maggioranza di centrosinistra alle porte della crisi politica che però è rientrata dopo mesi e mesi di discussione prima che Luca Barberini rientrasse in giunta e riprendesse le deleghe della sanità.

Come è noto stiamo parlando di una nuova stagione di riforme endoregionali che passa dall'azzeramento e rotazione dei vertici della macchina dirigenziale.

Azzeramento per ovviare al problema del consenso (previsto dal contratto) che avrebbe dovuto dare ogni singolo dirigente per attuare il turn over. In questo quadro nasce la nuova figura del direttore generale che avrà il compito di coordinare le attività dei singoli direttori e seguire le risorse umane.

La rotazione dovrebbe interessare quasi tutti i direttori, a partire da Lucio Caporizzi, Ciro Becchetti e Walter Orlandi solo per fare alcuni nomi. Tutte persone con grande professionalità che conoscono benissimo la complessa macchina organizzativa. Con la nuova legge di fatto decadono i contratti di tutti i direttori.

Dal punto di vista politico l'accordo era già stato siglato nei mesi scorsi dal Pd e da tutta la maggioranza in consiglio regionale. Le riforme che faranno seguito alla rotazione prevedono interventi anche in campo sanitario, proprio nell'ottica della semplificazione e della macroregione.

Oggi sarà dunque la volta buona? Riflettori più che mai puntati sui lavori dell'esecutivo Marini e in modo particolare sull'assessore al ramo Antonio Bartolini.